

# Ferri, monologo sul Caos della società occidentale

«**C**oloro che popoleranno il mondo dopo che la nostra età si sarà conclusa diranno dell'uomo di oggi: maneggiava fango credendolo oro e si liberava dell'oro credendolo fango». Potrebbe essere l'epitaffio dell'attuale società occidentale, povera di valori tradizionali ed inebetita da un benessere consumista che cela a malapena l'angoscia e il nichilismo (quello "passivo", direbbe Nietzsche).

**Cesare Ferri**, in un agile volumetto dal titolo molto indicativo ("**Caos**", **Società Editrice Barbarossa**, tel. 02 201310), offre al lettore un'interpretazione non conformista dei nostri tempi sprofondati nel "Kali-Yuga", l'Età Oscura delle filosofie orientali. Si tratta di un monologo in cui il protagonista, Eugenio Dorsi, esprime il suo pensiero

sulla vita e sulla morte, sul mondo moderno e sulla tradizione, sulla manipolazione contro-natura della cosiddetta scienza e sul difficile rapporto uomo-donna.

Sono 56 paginette che si leggono d'un fiato e che riescono a coinvolgere il lettore, spesso disabituato a "pensare" con il suo cervello, ma "orientato" dai mass-media onniscienti, dalla dea Tv, dai penosi conduttori dei talk-show imbecilli. L'autore ha sempre manifestato idee forti, in minima parte trascritte nella brevità di questo volume.

Cesare Ferri è una delle vittime silenziose (dignitosamente silenziose) della repressione delle idee da parte dell'omologazione mondialista.

Ma, come diceva Tolkien, le radici profonde non gelano. E libri come "Caos" lo testimoniano.

G. Sav.

